

## 2. Alternanza scuola-lavoro/1. Una crescita impetuosa

L'alternanza scuola-lavoro (ASL) si diffonde a macchia d'olio nel triennio delle scuole secondarie superiori italiane, per ora in modo piuttosto disordinato e disomogeneo sul territorio. Secondo i dati del Ministero dell'istruzione, nello scorso anno scolastico ben 652 mila studenti di quasi 5 mila scuole (il 96% del totale delle scuole interessate) sono stati coinvolti in percorsi di ASL, con un incremento del 139% rispetto all'anno precedente. Il panorama però è variegato. C'è chi sta interpretando l'obbligatorietà dei percorsi da 200 ore (licei) e 400 ore (tecnici e professionali) come un adempimento al quale ottemperare svogliatamente, e chi sta puntando molto su questa nuova metodologia didattica per la quale la riforma ha stanziato circa 100 milioni di euro l'anno (in realtà c'è stata una brutta sorpresa: il finanziamento medio per studente ricevuto poche settimane fa dalle scuole è sceso dai circa 77 euro dell'anno scorso a circa 59 euro).

Nuovi elementi propulsivi sosterranno la diffusione dell'alternanza nella scuola italiana, rendendola irreversibile: nel nuovo esame di maturità, secondo le indiscrezioni circolate, all'orale verrà presentato un progetto sviluppato in alternanza, che avrà un maggiore peso nell'attribuzione dei crediti formativi che concorrono alla valutazione di accesso all'esame. Inoltre la legge di stabilità all'esame del Parlamento prevede un importante incentivo occupazionale legato all'ASL: l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro che assumerà a tempo indeterminato *"entro sei mesi dall'acquisizione del titolo di studio, studenti che hanno svolto presso il medesimo datore di lavoro attività di alternanza scuola-lavoro pari almeno al 30 per cento delle ore di alternanza"* (anche nei percorsi universitari). A naloga agevolazione è prevista per l'apprendistato. L'incentivo è per i datori di lavoro che possono risparmiare ma può anche creare per i ragazzi attraverso l'alternanza una futura opportunità occupazionale.

Del resto i giovani sono ormai in larga parte consapevoli dell'importanza di affacciarsi nel mondo del lavoro durante il periodo di studio. Secondo la recente ricerca dell'Istituto Toniolo intitolata *"Giovani e soft skills tra scuola e lavoro"*, svolta su un campione rappresentativo di giovani tra i 18 e i 23 anni, ben l'88,9% degli intervistati è convinto che fare un'esperienza di lavoro durante la scuola secondaria superiore sia molto utile per trovare lavoro al termine degli studi. Insomma avanti tutta con l'ASL, ma conta molto come la si fa.

## 3. Alternanza scuola-lavoro/2. I fattori di successo

Ci sono alcune condizioni che vanno rispettate affinché i percorsi di alternanza scuola-lavoro si trasformino in quelle situazioni *"win-win"*, dove tutte le parti coinvolte ne traggono un beneficio.

Le scuole non possono essere lasciate sole nel gestire la generalizzazione dei percorsi. Le aziende hanno bisogno di un supporto per interfacciarsi in maniera strutturata con il mondo della scuola. Gli studenti non

possono essere “spediti” nelle strutture ospitanti come pacchi postali, senza un adeguato accompagnamento.

Per mettere a frutto al meglio l’esperienza, i ragazzi devono arrivare preparati all’ingresso nella realtà lavorativa, acquisire le conoscenze teoriche di alcune competenze (*soft skills*) che poi potranno sviluppare efficacemente in quel contesto, in modo da poter capitalizzare l’esperienza. Mandarli in un’azienda, in uno studio professionale, in un museo senza alcuna preparazione aumenta di molto il rischio che l’esperienza vada pressoché sprecata. Come in tutte le cose, vanno create le condizioni per il successo.

Se ne è discusso il 5 novembre a Milano nel convegno “ALTERNANZA SCUOLA–LAVORO. La legge, gli strumenti e le best practice delle scuole paritarie in Lombardia”, organizzato dalla Fidae Lombardia.

Valentina Aprea, assessore all’Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, ha spiegato che nei prossimi cinque anni l’evoluzione del lavoro sarà legata a fattori tecnologici (Industria 4.0), demografici e socio-economici che porteranno alla perdita di 7 milioni di posti di lavoro in ambito Manifatturiero, Amministrazione e Produzione, mentre si creeranno 2 milioni di nuovi posti di lavoro nei campi del Management, ICT, Operations, con un saldo negativo a livello globale di -5 milioni di posti di lavoro. *“In ragione della continua evoluzione delle competenze, le skills del futuro non si possono apprendere soltanto in aula, occorre imparare lavorando”*, ha detto Aprea. Per questo motivo *“mandiamo i ragazzi a scuola di futuro nei centri scientifici più avanzati della Lombardia”*, specializzandoli nelle discipline cosiddette STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics). *“I concorrenti globali - ha affermato l’assessore lombardo - si sono già attrezzati: in India e in Cina i giovani a 20 anni già progettano il futuro. Noi dobbiamo ‘scongellare’ i nostri ragazzi tra i 20 e i 30 anni. Non si può più aspettare la laurea e il master per fare esperienze e misurarsi con il mondo: quando terminano di studiare, i posti loro offerti sono il più delle volte poco gratificanti e poco remunerati”*. Riflessioni che hanno trovato il consenso di Carlo Barberis, presidente di Expotraining, la fiera della formazione, del lavoro e della sicurezza, che ha sottolineato come i docenti referenti ASL e i docenti tutor non devono essere messi nella condizione di fare una sorta di telemarketing alla ricerca di aziende ed enti disponibili ad accogliere gli studenti. E’ necessario un contesto strutturato che consenta alle scuole e alle strutture ospitanti di incontrarsi e di interfacciarsi in maniera efficiente e tracciabile.

Il convegno è stato moderato dal direttore di Tuttoscuola, Giovanni Vinciguerra, che ha preannunciato l’imminente lancio di un portale interamente dedicato al mondo dell’alternanza scuola-lavoro, con numerosi servizi a favore di scuole e strutture ospitanti rivolti proprio a risolvere i punti sollevati.

#### **4. Alternanza scuola-lavoro/3. La scuola paritaria lombarda corre**

Nel convegno “ALTERNANZA SCUOLA–LAVORO. La legge, gli strumenti e le best practice delle scuole paritarie in Lombardia”, davanti a numerosi studenti, sono state presentate esperienze di livello, nonostante Suor Anna Monia Alfieri, presidente di Fidae Lombardia, abbia rivelato con rammarico che alcune scuole contattate avessero declinato l’invito *“per timore di essere copiate”*. Un atteggiamento miope, che è stato stigmatizzato dai presenti, convinti che solo se cresceranno e si diffonderanno le migliori iniziative si potrà elevare il livello qualitativo di tutto il sistema educativo italiano (che, tra l’altro, è proprio ciò al quale vuole contribuire Tuttoscuola, che se lo è posto come missione), e di ciò beneficeranno gli studenti, le famiglie, e di conseguenza le scuole e chi ci lavora.

Nessun timore di essere copiati in quello che fanno, ma anzi orgoglio e desiderio di essere imitati in quanto riconoscimento del buon lavoro fatto, ha mostrato il Gruppo Foppa, rappresentato dall’amministratore delegato Giovanni Lodrini e da Anna Paterlini, vice Preside del Liceo Artistico Foppa e dell’Istituto Piamarta, una realtà bresciana in costante crescita, con esperienze pionieristiche nel campo dell’alternanza, che copre l’intera filiera formativa, dai nidi d’infanzia agli ITS e all’educazione per adulti. Negli anni sono entrati

in contatto con ben 3 mila aziende, al punto da dedicare all'ASL un ufficio con 5 persone e un dirigente. Per Lodrini la chiave di tutto è *“l'integrazione con il territorio, e l'alternanza è stata fondamentale per accreditarsi con le aziende, le famiglie, le istituzioni. I ragazzi mettono il naso nel mondo vero e tornano a scuola diversi e più motivati”*.

Molto interessanti anche le esperienze di ASL presentate dall'Istituto Gonzaga di Milano, dall'Istituto Maddalena di Canossa di Monza e Collegio Gallio di Como.

**Suor Alfieri** in conclusione ha ricordato come nell'ultimo triennio hanno chiuso ben 580 scuole paritarie, il 4,3% delle 13.487 funzionanti nel 2012-13. Un situazione insostenibile che limita l'effettiva libertà di scelta educativa. Ha invitato i giovani a ribellarsi a questa situazione che ne limita le opportunità, perché oggi solo chi è ricco può frequentare istituti scolastici di eccellenza. *“L'Italia è al 47esimo posto al mondo in termini di libertà di scelta educativa (ricerca Fondazione Novae Terrae). A Mosca si può scegliere a parità di condizioni e in Italia no? Eppure con l'introduzione del costo standard di sostenibilità per allievo si potrebbe arrivare a risparmiare fino a 17 miliardi l'anno”*. E poi, l'affondo: *“se non sapremo porci dalla parte dello Stato di diritto, arriveremo ad avere una buona scuola statale, ma unica (e quindi di regime). Ragazzi, ribellatevi”*.